

# BOLLETTINO PASTORALE

PARROCCHIA DI SAN TOMASO DI CANTERBURY

indirizzo internet: <http://digilander.libero.it/gaiarine>

GAIARINE

Diocesi di Vittorio Veneto

cellulare don Piero 334-9257113

DOMENICA 31 MAGGIO 2020

SOLENNITA' DI PENTECOSTE - ANNO A

Messa del giorno: 1ª lett.: Atti Ap.2,1-11 - Salmo: 103 - 2a lett.: Corinzi 12,3-7.12-13- Vangelo: Giovanni 20,19-23

## Liturgia della Settimana

### ■ Domenica 31 Maggio - Solennità di Pentecoste

ore 08.00 S. Messa festiva -

In suffragio:; def.ta Polesel Ida; def.to Baggio Giovanni; def.ti Pessotto Giovanni, Giovannina, Piai Lucio; def.ta Cuzzuol Tersilla

ore 11.00 S. Messa festiva - per la parrocchia

ore 19.00 S. Messa festiva

ore 20.00 Santo Rosario

### ■ Lunedì 1 Giugno - B. V. Maria, Madre della Chiesa

ore 09.00 S. Messa - In suffragio: def.ta Zanardo Adelaide; def.ti Casagrande Luigia e Botteon Maddalena; def.ti Bolzan Emilio e Maria

### ■ Martedì 2 Giugno

ore 09.00 S. Messa - In suffragio: def.ti Rossetto Vittorio e Pierina; def.ta Pegolo Antonia

### ■ Mercoledì 3 Giugno - Ss. Carlo Lwanga e C. Martiri

ore 09.00 S. Messa - In suffragio: def.ti Pessotto Battista, Caterina e figli; def.ti Cigana Diodato e Baldo Guido; def.to padre Gino Burresi

### ■ Giovedì 4 Giugno - 1° Giovedì del mese dedicato alla preghiera per le vocazioni

ore 09.00 S. Messa - In suffragio: def.ti Buoro Elisa e Zaia Francesco; per la famiglia del Cuore Immacolato di Maria

ore 20.00 Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione

### ■ Venerdì 5 Giugno - S. Bonifacio, vescovo e martire

ore 09.00 S. Messa - In suffragio: def.ti Dal Mas Rosalia, Feletto Bortolo e Giuseppe; def.to Mastelli Alberto

### ■ Sabato 6 Giugno - 1° Sabato del mese, dedicato al Cuore Immacolato di Maria

ore 19.00 S. Messa festiva

In suffragio: def.ti Alpago Elio, Santarossa Zaira; def.ti Carlet Antonio, Egidio, Silotto Vittoria; def.ti Luisotto Marco e Tonus Regina

ore 20.00 Adorazione eucaristica e recita del Rosario in riparazione dei peccati

### ■ Domenica 7 Giugno - Santissima Trinità

ore 08.00 S. Messa festiva -

In suffragio:; def.to Alpago Avellino; def.ti Riva Maria e Da Ros Luigi; def.to Andreetta Fabrizio; def.ti Rosolen Pietro, Elena e Carmen; def.to Zorzetto Giuseppe; def.ti Feletto Giacomo e Rosa; def.to Casetta Silvestro; def.to Tondato Mario; def.to Strambi Gastone (ord.sorelle Iole e Maria):

ore 11.00 S. Messa festiva - per la parrocchia

ore 19.00 S. Messa festiva

## Orario S.Messe nell'Unità Pastorale

Albina		Campomolino	
- vigilie	ore 18.00	- vigilie	ore 17.30
- festive	ore 10.00	- festive	ore 9.30

## Canti e Offerte in Chiesa

Sono stati tolti i libretti dei canti come stabilito dalle misure sanitarie per il contenimento dei contagi.

Il canto però è parte integrante della preghiera di lode che eleviamo al Signore nelle nostre celebrazioni eucaristiche. Pertanto saranno stampati dei **foglietti con i canti previsti** nella Messa e posti sul tavolino all'ingresso della chiesa. Chi desidera unirsi al canto, prenda il foglietto, ma, dopo averlo usato, **lo porti a casa** e non lo lasci sul banco.

Ricordiamo inoltre che, alla Comunione, ci si può comunicare solo **ricevendo l'ostia** consacrata **sulle mani**, assolutamente non in bocca.

Tra i divieti previsti dal protocollo, uno riguarda anche le offerte raccolte all'**offertorio** durante la S.Messa.

**Attualmente questo non è possibile farlo**, per cui sono stati predisposti due contenitori, vicino alle porte di **uscita** della Chiesa, per lasciare le eventuali offerte per la Messa.

Ricordiamo inoltre che si possono portare in chiesa le cassetine "Un pane per amor di Dio" e lasciarle nel cestino, posto sopra il medesimo tavolino.

## Offerte della Settimana

**Pro-Chiesa:** Rettifica offerta Famiglia Pessotto-Cuzzuol per def.ta Tersilla • 100 - Offerta S. Antonio • 30- Nn • 200

**Pro-Oratorio:** Nn • 10 -

## **Papa Francesco al “Regina Coeli” di domenica 24 maggio**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi, in Italia e in altri Paesi, si celebra la solennità dell'Ascensione del Signore. Il brano del Vangelo (*Mt 28, 16-20*) ci mostra gli Apostoli che si radunano in Galilea, «sul monte che Gesù aveva loro indicato» (v. 16). Qui avviene l'ultimo incontro del Signore risorto con i suoi, sul monte. Il “monte” ha una forte carica simbolica. Su un monte Gesù ha proclamato le Beatitudini (*Mt 5, 1-12*); sui monti si ritirava a pregare (*cf. Att. 14,23*); là accoglieva le folle e guariva i malati (*Mt 15,29*). Ma questa volta, sul monte, non è più il Maestro che agisce e insegna, guarisce ma è il Risorto che chiede ai discepoli di agire e di annunciare, affidando a loro il mandato di continuare la sua opera.

Li investe della missione presso tutte le genti. Dice: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (vv. 19-20). I contenuti della missione affidata agli Apostoli sono questi: annunciare, battezzare, insegnare e camminare sulla via tracciata dal Maestro, cioè il Vangelo vivo. Questo messaggio di salvezza implica prima di tutto il dovere della testimonianza - senza testimonianza non si può annunciare -, alla quale anche noi, discepoli di oggi, siamo chiamati per rendere ragione della nostra fede. Di fronte a un compito così impegnativo, e pensando alle nostre debolezze, ci sentiamo inadeguati, come di certo si sentirono anche gli Apostoli stessi. Ma non bisogna scoraggiarsi, ricordando le parole che Gesù ha rivolto a loro prima di ascendere al Cielo: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (v. 20).

Questa promessa assicura la presenza costante e consolante di Gesù tra di noi. Ma in che modo si realizza questa presenza? Mediante il suo Spirito, che conduce la Chiesa a camminare nella storia come compagna di strada di ogni uomo. Quello Spirito che, inviato da Cristo e dal Padre, opera la remissione dei peccati e santifica tutti coloro che, pentiti, si aprono con fiducia al suo dono. Con la promessa di rimanere con noi sino alla fine dei tempi, Gesù inaugura lo stile della sua presenza nel mondo come Risorto. Gesù è presente nel mondo ma con un altro stile, lo stile del Risorto, cioè una presenza che si rivela nella Parola, nei Sacramenti, nell'azione costante e interiore dello Spirito Santo. La festa dell'Ascensione ci dice che Gesù, pur essendo salito al Cielo per dimorare glorioso alla destra del Padre, è ancora e sempre tra noi: da qui derivano la nostra forza, la nostra perseveranza e la nostra gioia, proprio dalla presenza di Gesù tra noi con la forza dello Spirito Santo.

La Vergine Maria accompagni il nostro cammino con la sua materna protezione: da Lei impariamo la dolcezza e il coraggio per essere testimoni nel mondo del Signore risorto.

### *Dopo il Regina Coeli*

Cari fratelli e sorelle, uniamoci spiritualmente ai fedeli cattolici in Cina, che oggi celebrano, con particolare devozione, la festa della Beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani e Patrona della Cina, venerata nel santuario di Sheshan a Shanghai. Affidiamo alla guida e alla protezione della nostra Madre Celeste i Pastori e i fedeli della Chiesa cattolica in quel grande Paese, perché siano forti nella fede e saldi nell'unione fraterna, gioiosi testimoni e promotori di carità e di speranza fraterna e buoni cittadini.

Carissimi fratelli e sorelle cattolici in Cina, desidero assicurarvi che la Chiesa universale, di cui siete parte integrante, condivide le vostre speranze e vi sostiene nelle prove della vita. Essa vi accompagna con la preghiera per una nuova effusione dello Spirito Santo, affinché in voi possano risplendere la luce e la bellezza del Vangelo, potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede. Nell'esprimere a tutti voi ancora una volta il mio grande e sincero affetto, vi imparto una speciale Benedizione Apostolica. Che la Madonna vi custodisca sempre!

Affidiamo, infine, all'intercessione di Maria Ausiliatrice tutti i discepoli del Signore e tutte le persone di buona volontà che, in questo tempo difficile, in ogni parte del mondo lavorano con passione e impegno per la pace, per il dialogo tra le nazioni, per il servizio ai poveri, per la custodia del creato e per la vittoria dell'umanità su ogni malattia del corpo, del cuore e dell'anima. Ricorre oggi la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, dedicata quest'anno al tema della narrazione. Possa questo evento incoraggiarci a raccontare e condividere storie costruttive, che ci aiutano a comprendere che siamo tutti parte di una storia più grande di noi e possiamo guardare con speranza al futuro, se ci prendiamo davvero cura come fratelli gli uni degli altri.

Oggi, nel giorno di Maria Ausiliatrice, porgo un affettuoso e cordiale saluto ai salesiani e alle salesiane. Ricordo con gratitudine la formazione spirituale che ho ricevuto dai figli di Don Bosco.

Oggi avrei dovuto recarmi ad Acerra, per sostenere la fede di quella popolazione e l'impegno di quanti si adoperano per contrastare il dramma dell'inquinamento nella cosiddetta “terra dei fuochi”. La mia visita è stata rimandata, tuttavia, invio al vescovo, i sacerdoti, alle famiglie e all'intera comunità diocesana il mio saluto, la mia benedizione e il mio incoraggiamento in attesa di incontrarci appena possibile. Ci andrò, sicuro.

E oggi è anche il quinto anniversario dell'Enciclica *Laudato si'*, con la quale si è cercato di richiamare l'attenzione al grido della Terra e dei poveri. Grazie all'iniziativa del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato, la “Settimana *Laudato si'*”, che abbiamo appena celebrato, sboccherà in un Anno speciale di anniversario della *Laudato si'*, un Anno speciale per riflettere sull'Enciclica, dal 24 maggio di quest'anno fino al 24 maggio del prossimo anno. Invito tutte le persone di buona volontà ad aderire, per prendere cura della nostra casa comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili.

Auguro a tutti una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci.

Mettiamoci attorno alla Parola di Dio come discepoli del Signore. Genitori e figli sono tutti ascoltatori di questa parola che è Gesù. Ci si sente uniti e incamminati sulla stessa strada verso un'unica meta: la perfezione nell'amore. In un mondo di tanta confusione, Gesù è la luce che illumina la strada.

Allora dedicate 10-15 minuti spesso, se non ogni giorno, ad ascoltare insieme la Parola di Dio, utilizzando questo piccolo strumento che ci propone la lettura e la riflessione su Gesù e sulla nostra vita secondo il vangelo di **Giovanni 3,16-18**, che sarà letto domenica prossima.

Le altre letture della Messa: **1a lett.:** Esodo 34,4-6.8-9 - **Salmo:** Dn 3,52-56 - **2a lett.:** lettera ai Corinzi 13,11-13

### **PREGHIAMO**

Padre, fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio Unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché riuniti nella comunione della tua Chiesa benediciamo il tuo nome glorioso e santo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **Messaggio della Parola di Dio - Mistero d'amore per la salvezza del mondo.**

Dopo le feste pasquali e la solennità di Pentecoste il Tempo ordinario inizia ponendo al centro il mistero cristiano: l'amore eterno del Padre, del figlio e dello Spirito Santo. La liturgia della Parola di oggi ne sottolinea alcuni aspetti.

**La prima lettura** presenta un Dio che non si stanca mai e sempre di nuovo ricuce l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato. Quando l'uomo si lascia ingannare, Dio cerca di riproporgli il suo amore. Dio esce dalla sua nube e parla nuovamente con il suo popolo attraverso Mosè: misericordia e pietà sono le sue credenziali.

Per questo, nella **seconda lettura**, la chiesa, secondo l'invito dell'apostolo Paolo alla comunità di Corinto, deve vivere il bene più prezioso che gli è stato versato in grembo: la presenza del Signore risorto. La sua grazia e la sua pace possono abitare dentro la chiesa viva. Chi vive di lui e con lui è davvero in pace.

Infine, nel brano del **vangelo di Giovanni** viene tratteggiato il volto del Padre così com'è presentato da Gesù. Dio è colui che non perde nessuno dei suoi figli, va a cercarli, vuole che si salvino attraverso di lui. Gesù ci tiene legati a sé e, nel contempo, ci riporta a quell'amore del Padre senza il quale non possiamo vivere. Credere o non credere non stanno sullo stesso piano. Credere, per Gesù, significa avere la vita. Lasciare Dio significa morire. Lo Spirito dell'amore può riportarci, ogni volta, in quella casa nella quale sono sempre a disposizione dell'uomo la grazia della salvezza, il perdono dei peccati e l'abbraccio del Padre.

### **Dal libro dell'Esodo 34,4-6.8-9**

*In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».*

### **Salmo responsoriale**

**Rit. -** *A te la lode e la gloria nei secoli.*

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. Benedetto il tuo nome glorioso e santo. Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini. Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

### **Dalla seconda lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi 13,11-13**

*Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.*

*La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 3,16-18**

*<sup>16</sup> In quel tempo, disse Gesù a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup> Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. <sup>18</sup> Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».*

### **LECTIO**

Il brano proposto per questa domenica si trova all'interno del capitolo 3, dedicato in particolare al dialogo tra Gesù e Nicodemo. Gesù aveva parlato a Nicodemo della nuova nascita nello Spirito Santo e del mistero del Figlio dell'uomo. Gesù poi parlando di se stesso gli aveva detto che avrebbe dovuto essere elevato da terra, cioè messo in croce, perché chiunque creda abbia per mezzo di lui la vita eterna. Ora il dialogo compie un ulteriore passo in avanti: all'origine del disegno della salvezza c'è Dio Padre. C'è infatti un disegno, un progetto ideato all'interno della Trinità, il quale si è realizzato attraverso l'invio del Figlio nel mondo. Il vangelo di questa domenica ci racconta in tre versetti di questo progetto e dei suoi obiettivi.

#### **v.16 Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio**

Dio ha donato al mondo il suo Figlio. Cosa c'è alla radice di questo dono? L'amore che Dio Padre aveva nei confronti del mondo. Cosa dobbiamo intendere per «mondo»? In Giovanni «mondo» significa gli uomini nel loro insieme, come pure gli

uomini in quanto si oppongono alla luce divina. Da come si presenta nel testo è evidente che il mondo ha bisogno di essere salvato. La sua condizione è di incertezza, di incompletezza, in pericolo. Già nel Prologo (*Gv 1, 10*), Giovanni ci ha detto che il mondo fu fatto mediante il Verbo = il Figlio di Dio) e che il mondo non l'ha conosciuto. "Dio ama il mondo". E' una realtà fondante, assoluta. L'amore precede tutto, come nel Prologo la luce divina del Verbo esiste per ogni uomo prima della tenebra. Il Dio che ama ha come progetto esclusivamente la salvezza e la vita.

«Dio ha donato il suo Figlio». Con queste parole si indica l'avvento di Gesù nel mondo e tutta la missione da lui realizzata nel suo insieme. Grazie a Gesù, il Padre si è fatto conoscere al mondo e ha avuto inizio la comunicazione tra Dio e l'uomo. Il Figlio è unigenito: si può trovare qui un riferimento al sacrificio di Gesù, poiché egli come Isacco (il figlio unico e amato di Gn 22,2.12) è stato offerto in sacrificio.

Ma quale è il motivo ultimo per cui il Figlio è stato mandato nel mondo? Perché coloro che credono in lui abbiano la vita eterna.

**v. 17, Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.**

Questo versetto precisa meglio la motivazione dell'invio del Figlio nel mondo: la salvezza del mondo. Quindi si passa dai credenti che devono avere la vita eterna, al mondo intero, perché sia salvato. La frase viene posta in modo negativo per sottolineare maggiormente il progetto di Dio rivolto alla salvezza degli uomini.

Giovanni gioca molto sugli opposti. «Vita eterna» e «salvare» di oppongono a «perdersi» e «giudicare». Questi termini si ritroveranno poi nel v. 18 quando si ricorderà che chi si rifiuta di credere è già giudicato.

**v. 18 Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.**

Il risultato del «credere» è nella linea del «non essere giudicato». Alla fine dei tempi avrà luogo il giudizio finale: in base alla condotta degli uomini, il giudizio ultimo deciderà se raggiungeranno la vita o se la perderanno definitivamente. In questi versetti il comportamento da cui dipendono queste due alternative consiste nella risposta di fronte all'Inviato di Dio. Il messaggio di Gesù non è un messaggio qualunque: richiede una presa di posizione da parte dell'uomo. Chi non si decide a favore di Dio della Sua luce, del Suo amore, si condanna da solo. Chi non accoglie la Sua luce rimane nelle tenebre.

Davanti all'amore con cui Dio ha amato il mondo, l'evangelista Giovanni si guarda bene dal richiedere che l'uomo ami a sua volta Dio. La sola opera richiesta è la fede nel Figlio. Tutti vengono chiamati a credere nel Nome dell'unigenito Figlio di Dio. Il nome manifesta la persona nella sua interezza, la fede è adesione a Cristo riconosciuto come Figlio di Dio e come colui che rivela chi è il Padre.

## **MEDITATIO**

### **Per l'attualizzazione - Il volto di Dio dei cristiani**

Secondo la fede in Gesù Cristo scoprire Dio non significa soltanto scoprire l'origine del mondo, ma anche scoprire l'identità dell'uomo. L'uomo infatti è stato creato ad immagine di Dio. Gesù Cristo, rivelando il volto di Dio, rivela anche l'uomo a se stesso. In questo senso è corretto affermare che la prima e più fondamentale via per verificare la verità della rappresentazione del Dio cristiano è l'uomo stesso. Analizzando i suoi più autentici e profondi desideri l'uomo constata come il Dio di Gesù Cristo sia effettivamente la risposta esaustiva ed eccedente a tutte le sue aspirazioni. Proprio per questo, per poter contemplare in Gesù Cristo la straordinaria bellezza del Dio cristiano, l'uomo deve lasciare emergere gli interrogativi, le attese, i desideri nascosti nel profondo del suo essere. Quanto più l'uomo entrerà nel profondo del suo essere, tanto più scoprirà che solo il Dio rivelato da Gesù Cristo risponde in modo esaustivo a tutte le sue attese.

*Un giorno lo Scìa bandì un concorso fra tutti gli artisti del suo vasto impero. Si trattava di ritrarre il volto del Re. Giunsero gli Indù con meravigliosi colori di cui essi solo conoscevano il segreto; quindi gli Armeni, portando una creta speciale; poi gli Egiziani, con scalpelli e ceselli mai visti e bellissimi blocchi di marmo. Infine, per ultimi, si presentarono i Greci, muniti soltanto di un sacchetto di polvere. Rimasero tutti rinchiusi per varie settimane nelle sale del palazzo reale. Nel giorno stabilito, venne il Re che ammirò i meravigliosi dipinti degli Indù, i modelli degli Armeni e le statue degli Egiziani. Poi entrò nella sala dei Greci. Costoro sembravano non aver fatto niente: con la loro polvere minuta, si erano accontentati di strofinare e levigare la parete di marmo della sala, ma in modo tale che quando il Re si fece avanti poté contemplare il suo volto perfettamente riflesso. Naturalmente, i Greci vinsero il concorso. Avevano capito che solo il Re poteva rappresentare il Re.*

Solo una parete, levigata come uno specchio, ritrae in modo perfetto il volto del re. Solo Gesù Cristo rivela agli uomini il volto di Dio. Solo "specchiandoci" in Gesù Cristo possiamo scoprire insieme il Dio cristiano e noi stessi. Anche noi - come i greci del racconto - dobbiamo strofinare e levigare il nostro animo per renderlo capace di riconoscere e di riflettere il volto del Dio cristiano. Come strofinare e levigare il nostro animo? C'è un unico modo: bisogna fidarsi di Gesù Cristo, bisogna credere, bisogna mettere in pratica i suoi comandamenti, bisogna cercare di incontrarlo nella preghiera. In questa prospettiva si comprende e si chiarisce anche l'apparente contraddizione tra il Dio che è per essenza amore e misericordia e il Dio che giudica: «Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio» (*Gv 3, 18*). Che Dio sia giudice o padre dipende esclusivamente da noi stessi. Chi crede non è condannato, e neppure condanna il suo fratello, ma perdona. Chi crede nel perdono, non ha più motivo di temere, né per ciò che riguarda il suo rapporto con Dio, né per ciò che riguarda il suo rapporto con il fratello. Chi si fida di Gesù Cristo, cercando ogni giorno di seguirlo e imitarlo, scoprirà sempre meglio la sua identità di uomo e la bellezza del Dio cristiano. Viceversa chi non si fida di Gesù Cristo è condannato a non capire chi sia Dio e chi sia l'uomo, con il grave rischio di sprecare inutilmente la sua vita. L'animo diventa chiuso allo Spirito, il cuore diventa arido, il volto diventa triste perché incapace di riflettere l'immagine del Dio Trinità che ci ha creati.

### **Dio è uscito allo scoperto in Gesù**

A questo punto è lecito chiedersi: che cosa dice di speciale la fede in Gesù su Dio?

Questo: noi crediamo che Dio è uscito allo scoperto, è venuto incontro all'uomo, è accaduto il miracolo umanamente impensabile: Dio ha preso un corpo umano, è entrato nella nostra storia, ha acceso una luce per diradare il nostro buio.

In Gesù Cristo, Dio ha fatto conoscere il Suo volto, la Sua intimità, il Suo cuore. Questa è una notizia certamente straordinaria. È giusto che sia vagliata, studiata, verificata, però con il cuore libero e aperto alla Verità.

Vittorio Messori, un giornalista arrivato alla fede dopo un lungo cammino, ha scritto: "Studiate, scavate attorno alle fondamenta della fede in Gesù e le troverete ben solide".

Prima di lui, Alessandro Volta aveva dichiarato: "Più studio e più mi accorgo che la fede in Gesù è credibilissima".

Jean Guitton, ripetendo le parole di Newman, non si stancava di ricordare: "Poca cultura allontana da Dio; molta cultura avvicina". Quale Dio, allora, abbiamo conosciuto in Cristo? *Dio è Amore*. È la notizia del Vangelo di oggi, che riporta le parole rivolte da Gesù a Nicodemo in un celebre dialogo: "Dio ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3, 16).

### **Dio è Amore, Dio è Carità, Dio è Bontà.**

Tutta la storia del mondo va vista in questa luce; tutta la vita di ciascuno va letta in questa prospettiva.

E la Trinità? È una conseguenza del mistero dell'amore infinito di Dio. Dio è Trinità perché è Amore e l'amore diventa comunità di Padre, Figlio e Spirito Santo. Dire che Dio è Amore o che Dio è Trinità è la stessa cosa.

È stato Gesù a rivelarci questo dicendo che il Padre e Lui sono una cosa sola. È stato lui a dire che lo Spirito Santo è una cosa sola con il Padre e con il Figlio. Certamente si tratta di un mistero.

Ma Dio non può non essere un mistero. Tuttavia è un mistero che si illumina partendo dalla grande notizia dell'amore infinito: se Dio è Amore, non è possibile che Egli sia amore nella solitudine.

Nello stesso tempo, guardando l'uomo immagine di Dio, noi scopriamo un vestigio trinitario: la famiglia, con il triplice ruolo (paterno, materno e filiale) porta il segno di Dio-Trinità.

Fermiamoci davanti a questo mistero e ricordiamo un avvertimento di Pascal: "le cose umane si capiscono studiando, le cose di Dio si capiscono amando".

### **Chiarificazione della parola "Mistero"**

"Mistero" non è una realtà che non si conosce, ma è "rivelazione" di una realtà" nella quale siamo invitati ad entrare.

E' una esperienza umana: l'incontro di un uomo e una donna. La donna ( e l'uomo ) è rivelazione di una realtà da cui nasce l'amore che inizia un cammino di reciproca conoscenza man mano che ci si inoltra nella conoscenza dell'altra/o.

E' un cammino alla scoperta di sé e dell'altra che non finisce mai perché ciascuno è una realtà infinita. E' la bellezza dell'amore che è rinnovamento reciproco, scoperta di sempre nuove realtà, liberazione dalla abitudine e dalla noia.

E' la stessa cosa della fede in Gesù: incontro con Gesù e in Lui con Dio Trinità, da cui inizia il cammino di ricerca e scoperta di Dio e di se stessi. Ecco perché la fede in Gesù è cammino, scoperta, arricchimento. La rivelazione di Dio Trinità ci fa capire cosa significa essere "immagine e somiglianza di Dio". Se Dio Trinità è relazione di vita e di amore, così l'essere umano è relazione di vita e amore. Escludere questo Dio Trinità vuol dire la morte della persona umana.

### **Un testimone**

Al termine della seconda guerra mondiale, in Giappone c'era fame e carestia. Dopo la sconfitta, i soldati tornavano tristi nelle case, semidistrutte dai bombardamenti. Shirieda, 17 anni, un kamikaze votato al suicidio in caso di azione contro il nemico, cercò di ricostruirne una. Trovò un po' di legna, ma era impossibile reperire dei chiodi.

Nelle vicinanze, i missionari salesiani stavano costruendo una chiesa e quindi dovevano avere molti chiodi. La cosa più semplice era andare a prenderli di nascosto. E così fece, fino a quando p. Roncato lo scoprì e lo acciuffò. Che fare? Denunciarlo, sgridarlo, punirlo? Niente di tutto questo. Il prete ascoltò la sua triste storia e poi gli regalò una scatola piena di chiodi e gli disse: "Va', costruisci la tua casa. Quando vuoi, conta sul nostro aiuto". Il ragazzo rimase colpito da questo atteggiamento di perdono e di solidarietà e se ne domandò i motivi. Dopo qualche giorno, tornò dal missionario, non più per i chiodi: voleva conoscere l'insegnamento di Gesù. Anni dopo si fece battezzare. Nel 1963 venne ordinato sacerdote, *diventando testimone dell'amore di Dio che perdona.*

### **Quel segno di croce**

Giocatori e atleti che prima di scendere in campo si segnano senza pudore davanti a migliaia e milioni di spettatori allo stadio e alla televisione. Che cosa fanno? Sono diventati improvvisamente uomini religiosi? O la loro è solo scaramanzia? O addirittura superstizione? Oppure è un atto di fede implicito in quella che è la più chiara e semplice manifestazione della Trinità? Perché il segno di croce è riferimento a Gesù nel momento del suo supremo atto di amore, ma ci si segna precisamente nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. C'è qualcosa di più esplicito? Forse il loro è davvero espressione di un barlume di fede in Qualcuno o in qualcosa di superiore. Ma in questo caso siamo ancora molto lontani da una vera fede, che ha come centro il Dio cristiano, che è solo così: Padre, Figlio e Spirito.

### **Preghiamo la Trinità con Madre Teresa di Calcutta**

«O Dio del cuore, tu che hai creato e dato la vita a tutti noi, facci crescere in amore per te e l'uno per l'altro.

Hai mandato il tuo Figlio Gesù Cristo per rivelarci che ti prendi cura di noi tutti e che tu ci ami.

Donaci il tuo Santo Spirito, affinché susciti in noi una fede forte,

abbastanza forte per capire con profonda comprensione la vita degli altri popoli,

in modo da saper scorgere in ogni bicchiere d'acqua, offerto all'assetato, un bicchiere d'acqua offerto all'amato tuo Figlio».

## LA FEDE: CREDI E TI RINGRAZIERAI - La comunicazione della Fede. Questione di stile

Uno psicologo racconta- "Ho imparato molto dal mio cane. Avevo un bastardino che era molto ammalato: aveva bisogno di olio di fegato di merluzzo; per questo tutte le mattine me lo mettevo sulle ginocchia, prendevo dalla ciotola una cucchiata di olio e cercavo di farglielo ingoiare. Ma il cane rifiutava! Una mattina, mentre mi sforzavo di fare ingoiare al cagnolino la medicina, la ciotola cadde per terra e l'olio si rovesciò sul pavimento. Il cane, subito, scivolò via dalle mie ginocchia e si mise a leccarlo avidamente! Allora ho pensato: non è che al cane non piaccia l'olio: non piace il mio modo di porgerglielo! Chiaro, no? Il metodo resta sempre fondamentale nel comunicare qualcosa. Anche la Fede! Dunque, come comunicare il nostro 'Credo' con il giusto stile?

Per non andare a farfalle, diciamo subito che lo stile giusto per comunicare la Fede, dovrebbe avere cinque connotati.

1. Si comunica la Fede solo se non si ha l'intenzione di 'conquistare' qualcuno. La Fede è una forma di innamoramento: l'innamoramento non si impone! Non si impone ad uno di pregare! Possiamo dare l'esempio del nostro pregare, ed attendere che chi ci vede, maturi la sua risposta.

2. Altro carattere del giusto stile per comunicare la Fede è la povertà.

La povertà dei mezzi, come, ad esempio, la parola semplice e chiara, comprensibile a tutti. Mentre nel fare catechesi si esige una buona istruzione dottrinale, nell'evangelizzare questo non è richiesto, è sufficiente una profonda convinzione personale. Le semplici, buone nonne russe hanno conservato e trasmesso la Fede, in pieno regime comunista. La loro vita umile e coerente parlava più forte di tutte le campagne a favore dell'ateismo!

3. L'intimità. La Fede è sempre un atto intimo, personale, non si può comunicare alla massa. Gesù parlava alla folla, ma convertiva il singolo! La mamma che nell'intimità della cameretta insegna al bambino a pregare, trasmette più fede di cento omelie proposte alla comunità dei fedeli in chiesa.

4. La Fede la si comunica con la serenità.

Solo una Fede gioiosa è accattivante ed irresistibile. D'altronde: può la Fede non essere serena? Una Fede malinconica è una contraddizione, come un ferro di legno! L'abbiamo detto: la Fede è come un ansiolitico: porta pace, gioia e serenità.

Ecco perché le facce da 'De profundis' sono il peggior ostacolo alla trasmissione della Fede: vogliono trasmettere ciò che non possiedono!

5. Finalmente, la Fede la si comunica con l'esemplarità.

Siamo al connotato decisivo! La Fede la si comunica soprattutto con il nostro 'essere', con la coerenza con il 'Credo' professato. Mai come in questo caso si può dire che la parola è suono, l'esempio è tuono! Un fatto conclusivo.

Il re di Macedonia, Alessandro Magno, venne a sapere che tra i suoi soldati ve n'era uno che aveva il suo stesso nome, ma che si comportava in modo indecente. Allora un giorno lo convocò e lo redarguì, senza mezzi termini: "O cambi nome o cambi vita!". Se la vita non corrisponde alla Fede professata, non si comunica un bel niente, come un termosifone spento non comunica nessun calore!

### I ringraziamenti del Sindaco

Pubblichiamo la lettera del Sindaco indirizzata al Parroco e al Consiglio Pastorale, in data 26.05.2020, in cui esprime parole di apprezzamento per il lavoro svolto dalla parrocchia al fine di ottemperare alle misure di sicurezza previste dal governo per le funzioni religiose.

*Rev.mo Parroco e signori consiglieri.*

*vi scrivo in prima persona, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, per ringraziarvi della cura e responsabilità dimostrata nell'organizzazione delle celebrazioni liturgiche a seguito del protocollo d'intesa fra il Governo e la CEI.*

*Ci è stato comunicato che le funzioni religiose sono state preparate con cura e le disposizioni di legge sono state rispettate alla lettera: mi complimento con voi e con tutti i volontari per il grande senso civico e il rigoroso senso di responsabilità che avete dimostrato.*

*Credo che soltanto mantenendo un atteggiamento ligio alle regole e rispettoso della salute di tutti potremo presto uscire da questo doloroso periodo. Colgo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.*

*Il Sindaco  
Diego Zanchetta*

### Una firma sulla tua dichiarazione dei redditi



**8xmille**  
alla Chiesa Cattolica  
**Mod. 730 - Redditi PF - CU**

Come è noto il sostegno economico alla Chiesa italiana avviene dal 1989 tramite la **firma da apporre sulla denuncia dei redditi, per destinare a favore della Chiesa cattolica l'otto per mille** del gettito complessivo Irpef, una scelta che **non comporta alcun onere ulteriore per il contribuente**.

Grazie anche a te con l'8xmille la Chiesa Cattolica ha realizzato progetti in tutta Italia: aiuto concreto ai bisognosi, sostegno ai sacerdoti, conservazione e restauro delle chiese, iniziative per giovani e anziani e molto altro ancora.

Firma anche quest'anno nel riquadro "**Chiesa Cattolica**" del mod.730 e Redditi PF.



## **UNITÀ PASTORALE di GAJARINE - CAMPOMOLINO - ALBINA**

===== Diocesi di Vittorio Veneto =====

Gaiarine, 30-05-2020

Alle Comunità parrocchiali di Albina, Campomolino, Gaiarine

### **OGGETTO: Apertura del nuovo sito web di Unità Pastorale**

È con grande piacere che annunciamo a tutti Voi la nascita del nuovo sito web di Unità Pastorale. Per ora non ha un nome preciso. In realtà non lo abbiamo ancora pensato. Avremmo potuto chiamarlo **PARROCCHIE IN RETE ... o ... TUTTI IN RETE ... o ...**, ma forse è meglio aspettare e far tesoro di qualche vostro futuro suggerimento!

Ora ci preme presentarvi il nuovo Sito Web, spiegandovi i motivi che ci hanno spinti a costruirlo, le sue principali caratteristiche, il gruppo di lavoro. Lo faremo facendo ricorso ad alcune domande guida. La prima è quella che sicuramente è venuta in mente a molti di Voi:

#### **Perché aprire un sito web?**

Papa Francesco ce lo ricorda: *«Il mondo sta diventando sempre più piccolo, e noi siamo sempre più vicini gli uni agli altri. I miei amici sui Social Network, al di là del fatto che vivano in Brasile o in Italia, sono sempre alla distanza di un click. Tutti siamo più connessi e interdipendenti. Internet può offrire maggiori possibilità d'incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio. La rete è un'occasione per promuovere l'incontro con gli altri. La rete e il web sono una risorsa del nostro tempo, una fonte di conoscenze e di relazioni un tempo impensabili»*.

Per questa ragione nasce e prende vita anche nelle nostre parrocchie il nuovo Sito Web. Siamo una *“Chiesa in uscita”* direbbe il nostro amato Pontefice e tutti siamo chiamati a questa *“nuova uscita missionaria”* per raggiungere così tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

In un mondo ormai completamente interconnesso è quanto mai urgente abitare questi spazi virtuali per dire la nostra sulla vita e sul mondo e dirlo da cristiani comunicando tutto il bene che c'è nelle nostre vite e nelle nostre comunità. Internet è diventato un luogo e uno spazio in cui le parrocchie non possono mancare.

#### **Perché un sito web di Unità Pastorale?**

Il sito che abbiamo costruito è stato pensato come strumento di informazione e approfondimento per le comunità dell'Unità Pastorale di Albina, Campomolino, Gaiarine. In questa fase di avvio, vuole essere principalmente un sito vetrina, attraverso cui informare sulle singole realtà parrocchiali, pubblicandone ad esempio gli orari delle S. Messe, il bollettino pastorale, la storia delle nostre chiese o eventi particolari.

Pur tuttavia, vi è sempre uno sguardo rivolto al mondo circostante: la nostra chiesa diocesana, le S. Messe in diretta streaming, i messaggi (tweet) di Papa Francesco, le disposizioni per la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo (Protocollo Governo-CEI del 7.05.2020). Con gradualità, il sito si arricchirà di altri argomenti e di iniziative comuni alle parrocchie (vedi Caritas) o progettate per l'Unità pastorale (vedi gli incontri di formazione per adulti e

genitori o i percorsi di Catechesi).

### **Com'è fatto il sito?**

Il sito è stato pensato in modo che ciascuna parrocchia potesse avere una medesima struttura di navigazione, proprio per dare fin dall'inizio una certa idea di unitarietà. Inoltre, si è cercato di dare alle pagine un'impostazione semplice, sia dal punto di vista visivo che grafico, facendo in modo di facilitarne il più possibile la consultazione anche sui dispositivi mobili. Nella pagina iniziale (home page), il menù di navigazione (indice) consente al visitatore di visualizzare facilmente i temi di carattere generale e gli argomenti specifici ad essi collegati (*Unità Pastorale-Parrocchie-Bollettini-Notizie dall'UP- Orari delle Messe-Contatti*).

### **Webmaster e gruppo di lavoro. Chi sono?**

Ad aiutarci nella costruzione e manutenzione del sito è un giovane informatico di Gaiarine, Elia Zanon, che svolge l'incarico di web-master nel tempo libero dal suo lavoro. Egli si occuperà anche di formare i collaboratori alla gestione del sito.

Il gruppo di progetto, che lo ha affiancato nella strutturazione e organizzazione dei contenuti, è costituito da alcuni componenti dei Consigli Parrocchiali e da persone con una certa esperienza nel campo informatico/telematico. Attualmente, il gruppo è formato da: don Pietro Silvestrini e don Luciano Cescon, Bianca Brieda (Albina); Claudio Santuz e Mauro Bruseghin (Campomolino); Claudio Baggio, Fortunata Carlet, Adua Favero, Anna Zorzetto (Gaiarine).

Contiamo che il gruppo possa ampliarsi via via con altri volontari, particolarmente i giovani, disponibili ad aiutarci nel lavoro di aggiornamento ed arricchimento del sito.

### **Ringraziamenti**

Con l'apertura di questo nuovo sito di Unità Pastorale, ci sentiamo di ringraziare vivamente il signor Orazio Laudani per la generosa collaborazione offerta in tutti questi anni nella gestione del Sito della parrocchia di Gaiarine ([https://digilander.libero.it/gaiarine/il\\_bollettino.html](https://digilander.libero.it/gaiarine/il_bollettino.html)), pubblicandone il bollettino settimanale ed altri documenti di interesse pastorale.

Esprimiamo la nostra sentita gratitudine anche ad Elia Zanon che, con squisita disponibilità, competenza e passione, ha permesso la creazione del Sito Web. E ringraziamo altresì Valentina, sua moglie, che lo ha coadiuvato nella grafica, ideandone ad esempio il logo.



**UNITA' PASTORALE  
DI GAIARINE**

Non ci resta che invitarvi ad esplorare il nuovo **SITO WEB**, dandoci i vostri suggerimenti per renderlo uno strumento sempre più adatto alle esigenze della nostra realtà pastorale. Eccone l'indirizzo: <https://www.upgaiarine.it>

Buona navigazione!

I parroci, don Pietro Silvestrini e don Luciano Cescon  
I Consigli Pastoralisti Parrocchiali  
Il gruppo di progetto